

Monselice, 27 agosto 2023

A tutti i Laici della Misericordia in riunione: sia un "BUONGIORNO"!

Sono Mitria Polato. Oggi condivido con voi una giornata speciale: ne sono felice!

Permettetemi la seguente e breve introduzione cui seguiranno le votazioni del nuovo Presidente ALM. Entriamo subito nell'argomento:

... di recente, ebbi un breve incontro con una amica carissima: era domenica, mi salutò e mi pose la domanda ... "CHI SONO I LAICI DELLA MISERICORDIA?" e in fretta si allontanò...
La domanda posta non era solo personale, la domanda riguardava tutti noi, Laici della Misericordia, interpellati e rassicurati dalla nostra esperienza!
Oggi, rispondiamo così, a confermare la nostra Identità che attingiamo dal Vangelo.

I LAICI della MISERICORDIA

"Noi siamo quei lavoratori, presi a giornata per la vigna del Signore: "Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò." (Matteo 20,3-4)

"LA CHIAMATA"

La chiamata dei LAICI della MISERICORDIA è **personale**, individuale; Dio ci riconosce e distingue, ci dà "**nome e cognome**". La Sua chiamata è **autorevole**, è diretta a ciascuno di noi:
"Andate anche voi, nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò ". "Ed essi andarono".

Anche noi, Laici della Misericordia, andammo al lavoro nella Sua vigna! L'appello del testo evangelico è chiaro, non è limitato a un singolo, coinvolge ciascuno di noi, sia personalmente, sia collettivamente; ci riconosce come gruppo: siamo gli operai chiamati a giornata e mandati al lavoro nel mondo, luogo indicato da Dio come "**Sua vigna!**", "**Suo campo**".

Non dobbiamo temere: l'appello è rivolto proprio a noi. Il nome che portiamo, "Laici della Misericordia", definisce l'**origine**, l'**identità**, il **mandato** e l'**appartenenza**: "Siamo sparsi nel mondo, nella reciproca testimonianza e condivisione, anche con ogni ceto sociale; l'appello di Dio è chiaro, allontana il timore e colma il cuore di fiducia e di speranza.

Non disdegniamo di servire il Signore, di rispondere alla Sua chiamata: siamo una realtà umano-teologica ed ecclesiale confermata.

"La condizione secolare di noi Laici" indica lo status sociale in cui viviamo, nel mondo, nell'ordinarietà di vita abituale, comune, con i nostri simili. Lo stesso Gesù, nella Sua **divinità**, **umanità** e misericordia, ha voluto essere partecipe della convivenza umana e ci ha arricchito dei Suoi doni: ne santificò le relazioni, anzitutto quelle familiari, ci chiamò e invitò alla Sua mensa eucaristica facendosi dono di sé

stesso.

Noi, col Suo aiuto, l'abbiamo cercato, scoperto nella nostra interiorità. Dio è spiritualmente PRESENTE nella S. Messa e nei sacramenti. È il Grande Maestro che ci aiuta nella vita spirituale, pratica, rimanendo **nell'unità divina** della **Sua identità**: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Noi lo ascoltiamo e seguiamo. Tutto ciò è possibile perché Dio si è fatto "Esperienza viva di Misericordia": dentro di me, dentro di noi, Egli VIVE!

Ci è stato dato un nome: "**Laici** della Misericordia". La vicinanza e la frequentazione con le Sorelle della Misericordia è annosa ... e fruttuosa.

Grazie a Dio!

Noi cristiani lo abbiamo seguito, ne condividiamo il mistero e i doni: Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di Cristo.

Il sentimento di comunione che proviamo è ineffabile, alla Sua sequela ci sentiamo accolti, amati, perdonati, siamo incoraggiati e fortificati eucaristicamente a proseguire il cammino nella comunione fraterna.

Allo scopo, Suor Giovanna di Raimondo, nostra Fondatrice, ha introdotto a maggior conoscenza i Laici della Misericordia; abbiamo steso con l'aiuto di Suor Sara Bissoli e Suor Luisaclara Ronconi, un Piano Comune di Formazione, perché i nostri Gruppi Laici condividano lo stesso Carisma della Misericordia con l'impegno di testimoniare, annunciare, servire l'Amore Misericordioso del Padre, Figlio, Spirito Santo.

Essere testimoni del Vangelo, significa: "nutrire la stessa passione, la stessa tenerezza di Dio per l'uomo".

E così sia!!!